

RECENSIONI

Obiettivo SPERANZA

Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano, affronta un tema per lui fondamentale: la speranza, fi- lo rosso che lega le sue esperienze di prete in prima linea nell'impegno verso i giovani. «Se fossi un ragazzo, non avrei voglia di parlare con adulti piagnucolosi e impauriti, oppure rabbiosi e incattiviti con il mondo. Per questo invito tutti a ricominciare a dimostrare amore per le nuove generazioni, fiducia nelle loro capacità». Il lavoro di don Rigoldi è costruire speranza attraverso la realizzazione di un progetto di cambiamento. Ma da soli non si cambia: di



qui l'importanza di costruire relazioni e dare valore all'altro, e del dialogo fra le generazioni: i ragazzi non hanno bisogno di «litanie del pessimismo», ma di aiuto per immaginare il futuro e cambiare vita. Per i cristiani, la speranza poggia sulla fede e sull'insegnamento di Gesù, per il quale nessun uomo è perduto; anche la Chiesa è coinvolta in questa sfida e deve ritrovare l'equilibrio fra gerarchia e comunità, diventare luogo di relazione e misericordia.

G. Rigoldi (con P. Pozzi)
RICOSTRUIRE LA SPERANZA
Laterza, pp. 140, euro 12



J. Clement
LE RAGAZZE RUBATE
Guanda, pp. 266, euro 16,50

Ladydi è una ragazzina che la madre vuole rendere brutta perché «in Messico essere brutta è la cosa migliore che possa capitare a una bambina». All'arrivo dei Suv dei narcos lei e le sue amiche si nascondono per sfuggire a una cattura da cui nessuno fa ritorno. Attraverso la voce di Ladydi emerge il dramma delle donne rapite e di comunità decimate da narcotraffico, politiche fallimentari ed emigrazione clandestina.

• I libri segnalati in questa pagina sono disponibili presso la biblioteca del Centro Missionario Pime (biblioteca@pimemilano.com - tel. 02.43822305)

R. Chiera

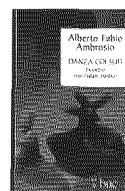
DALL'INFERNO UN GRIDÒ PER AMORE
Paoline, pp. 160, euro 12



Renato Chiera è un sacerdote di strada che qui dà voce ai disperati che vivono nelle periferie degradate di Rio e trovano nel crack consolazione illusoria alla mancanza di amore e prospettive. Si addentra in un cimitero di vivi e condivide la sua discesa agli inferi, tra questi nuovi lebbrosi in un Brasile che cresce economicamente ma perde i valori fondamentali. La risposta a questo grido è l'amore, l'indicazione di un cammino di speranza: non basta curare dalla droga, bisogna accogliere e riscattare le persone.

A. F. Ambrosio

DANZA COI SUFI.
INCONTRO CON L'ISLAM MISTICO
San Paolo, pp. 168, euro 9,90

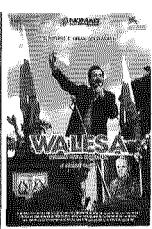


L'autore, domenicano profondo conoscitore della mistica islamica, ci introduce al sufismo - definito «il lato simpatico di un islam che rischia di fare paura» - , ai suoi maggiori esponenti e alle sue fasi storiche, dalle confraternite ai dervisci danzanti. Racconta l'origine di questa passione, i suoi studi, la sua vita in Turchia, la frequentazione con i mistici e la tensione all'unità senza rinunciare alla verità della propria fede. Il dialogo è possibile in una prospettiva realistica che sappia cogliere la bellezza della mistica musulmana.



A. C. Lavagnino; S. Pozzi
**CULTURA CINESE. SEGNO,
SCRITTURA E CIVILTÀ**
Carocci, pp. 243, euro 18

Fin dal titolo, le due sinologhe esprimono premesse e obiettivo del libro. In Cina, la scrittura è un filo conduttore antico che permette di esplorare una cultura complessa. Partendo dalle origini dei caratteri, le autrici analizzano testi confuciani, taoisti, buddhisti, ma anche poesie, romanzi e opere teatrali. Un libro che sarà apprezzato in modo speciale da chi conosce lingua e storia di questo Paese.



Lotta per la LIBERTÀ
«La libertà è un diritto umano». Sono le parole pronunciate da Lech Walesa al Congresso Usa, con cui si chiude *Walesa. Uomo della speranza*, del regista polacco Andrzej Wajda, che ripercorre la parabola umana e politica del leader del sindacato autonomo Solidarnosc, grazie alla cui protesta nonviolenta la Polonia nel 1989 riuscì ad abbattere la dittatura sovietica senza spargimenti di sangue. Wajda pene-

tra fin nella sfera intima di Walesa (Robert Wieckiewicz), per cercare di cogliere la sua incredibile metamorfosi: da semplice operaio di Danzica a leader carismatico (Nobel per la pace nel 1983) e primo presidente polacco dell'era post sovietica. Un personaggio che, nonostante gli aspetti controversi, seppe ispirare milioni di per-

sone, gettando le basi per trasformazioni impensabili. Per il regista 88enne un testamento morale sul valore della libertà.